



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2020

Brusca frenata per l'economia bolognese. Chiuso un 2019 in progressivo rallentamento, il 2020 si apre con una brusca frenata, diffusa a tutti i principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero. Valori in calo per metalmeccanica ed elettronica, leggermente meglio il packaging, tiene l'alimentare. Frenano i servizi, calano le vendite del commercio al dettaglio, crolla il comparto turistico; rallenta il settore delle costruzioni. Ancora in difficoltà l'artigianato; in chiaroscuro le cooperative. L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra le Camere di commercio della regione e Unioncamere Emilia-Romagna.

Industria in senso stretto

L'emergenza sanitaria ha approfondito i segnali di tensione già evidenti a fine 2019. E il confronto con il primo trimestre del 2019, che già anticipava i primi segnali di incertezza, propone solo segni negativi.

Produzione

Produzione -11,4% La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna perde un -11,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Dopo la tenuta dei primi sei mesi del 2019, con un calo contenuto rispetto agli altri indicatori, già dalla seconda metà dell'anno anche la produzione ha progressivamente approfondito la flessione.

Fatturato

Fatturato -11,4% Perde quasi otto punti percentuali in tre mesi anche il fatturato manifatturiero bolognese. La variazione registrata è del -11,4 per cento: ancora positivo un anno fa, negli ultimi quattro trimestri invece il fatturato manifatturiero bolognese è andato progressivamente rallentando, con una flessione che già a fine 2019 registrava intensità mai osservate negli ultimi cinque anni, e che nel primo scorcio d'anno ha subito una forte battuta d'arresto.

Fatturato estero

Dopo aver raggiunto a fine 2017 il miglior risultato degli ultimi quattro anni (+7,1 per cento), il fatturato estero del manifatturiero ha progressivamente perso di intensità, pur rimanendo, fino a fine 2018, in ambito positivo: nel corso del 2019, invece, si sono registrati solo segni negativi, che l'emergenza mondiale ha contribuito ad approfondire.

Fatturato estero -9,2%

Ordini

Alla frenata di produzione e fatturato si accompagna un rallentamento su intensità pressochè analoghe della domanda, che in questi tre mesi perde l'11,5 per cento.

Ordini -11,5%

Il calo degli ordini è il risultato concomitante di una debole domanda interna e di una flessione degli ordinativi esteri, il cui rallentamento si approfondisce nei primi tre mesi dell'anno seguendo il dato preoccupante delle esportazioni.

Ordini esteri -9,4%

Periodo di produzione assicurato

Una settimana e mezzo in meno rispetto al trimestre precedente (poco oltre le 8 settimane) il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini.

Produzione assicurata 8,6 settimane

Grado di utilizzo degli impianti

Peggior risultato dal settembre del 2017 ad oggi per il grado di utilizzo degli impianti, che nei tre mesi ha perso oltre otto punti percentuali.

Grado di utilizzo degli impianti 66,7%

Valutazioni qualitative

Un'impresa su sei ha indicato in questi tre mesi un crollo della propria attività. E il saldo tra la quota di imprese che hanno rilevato in questi tre mesi una crescita (non si va oltre il 17 per cento delle attività) e la quota che ne rileva invece un calo è negativo di quasi 50 punti percentuali per tutti gli indicatori osservati.

Crolla il saldo delle valutazioni

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio della regione e da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con il Gruppo Clas, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI-CAWI e si incentra, per industria e costruzioni, sulle imprese di minori dimensioni (fino a 500 dipendenti). Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

Previsioni

Scarse le attese per i prossimi mesi

Le previsioni a breve termine degli operatori del manifatturiero non lasciano ben sperare. Oltre sei imprese su dieci si aspettano una ulteriore riduzione di produzione, fatturato e ordinativi, oltre la metà degli operatori anche un ulteriore calo della domanda estera (erano 40 punti percentuali in meno a fine 2019). La quota degli ottimisti si riduce drasticamente: non si va oltre le due attività su dieci

che sperano in un rimbalzo degli ordini esteri per il trimestre aprile-giugno. Meno fiducia ancora per produzione, fatturato e ordini complessivi, per i quali solo il 15 per cento degli operatori si aspetta un rimbalzo positivo già nel prossimo trimestre. Vicino al 20 per cento il numero degli intervistati che prospetta invece una prossima fase di attesa, che non presenti alcuna variazione significativa (erano oltre il 50 per cento solo tre mesi fa).

Artigianato manifatturiero

Flessione vicina al -12%

per il comparto dell'artigianato manifatturiero. Si approfondiscono i segnali negativi per produzione e fatturato (-12,1 per cento e -11,9 per cento rispettivamente), prosegue la flessione degli ordinativi, che scendono al -12,6 per cento, con cali

mediamente superiori di un punto percentuale a quanto registrato nel manifatturiero in complesso. Meno evidente invece il rallentamento sui mercati esteri (comunque superiore al -8 per cento e meno rilevante per un comparto composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese meno orientate all'export).

Costruzioni

Costruzioni -11,7%

Brusca frenata anche per l'industria delle costruzioni, che stava lentamente recuperando dopo anni di difficoltà: il +2,0 per cento con il quale si era chiuso il 2019 (miglior risultato dell'ultimo triennio), è stato rapidamente annullato dalla flessione del -11,7 per cento registrata nei primi tre mesi dell'anno. E 1 operatore intervistato su 2 afferma di aver registrato in questi tre mesi una diminuzione del volume d'affari rispetto allo stesso periodo di un anno addietro, era 1

su 5 a fine 2019. In flessione anche le attività edili artigianali (arrivate al +4,8 per cento a fine anno, perdono nei tre mesi un -12,0 per cento), si approfondisce il rallentamento delle cooperative (-7,5 per cento). E ora solo 13 operatori su 100 si aspettano un miglioramento tra aprile e giugno, 33 intervistati su 100 sperano nel breve periodo di riuscire a mantenere invariata l'attività, mentre oltre 53 operatori su 100 si aspettano per i prossimi mesi un nuovo peggioramento del comparto.

2

Industria alimentare

Industria alimentare: tengono i mercati esteri

Tiene l'industria alimentare grazie ai mercati esteri, che fanno segnare alcuni dei pochi valori positivi di questi tre mesi.

La domanda estera cresce in questo trimestre del

+1,5 per cento, cresce anche il fatturato estero, che tra gennaio e marzo segna un +3,0 per cento. Invariata la produzione, rallentano invece fatturato e ordinativi, che registrano un -6,3 per cento e un -4,8% rispettivamente.

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Metalmeccanica: -13,4% la produzione

Più marcato il rallentamento della metalmeccanica, con variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2019 che approfondiscono la flessione già registrata a fine anno. Il comparto, fortemente vocato all'export, risente degli effetti dell'emergenza in atto a livello globale: gli ordinativi

esteri perdono un -13,2 per cento, ed il fatturato estero un -12,6 per cento, mediamente quattro punti percentuali in più del manifatturiero in complesso. In frenata anche produzione e fatturato (-13,4 e -12,6 per cento rispettivamente, il punto più basso di una caduta iniziata sei trimestri fa), così come gli ordinativi, che perdono negli ultimi tre mesi un -13,1 per cento.

Packaging

Packaging: domanda estera al +1,5%

Meno profonda la flessione per il comparto del packaging, in cui si rivedono molti dei segni negativi che hanno chiuso il 2019, accompagnati però da un leggero segnale di fiducia dal lato della domanda. Si approfondisce la flessione di produzione e fatturato (-6,2 e -6,5 per cento rispettivamente, intensità che sono comunque la metà di quanto registrato a livello complessivo). Gli ordinativi, pur restando su terreni

negativi, fanno meglio della chiusura d'anno (-4,6 per cento, a fronte del -5,8 per cento del dicembre 2019), sostenuti da una domanda estera che lancia segnali positivi (+1,5 per cento negli ultimi tre mesi). In calo però, in un quadro di flessione del manifatturiero in complesso e della metalmeccanica in particolare, il fatturato estero, che rallenta tra gennaio e marzo del -3,0 per cento.

Cooperative

Ordini esteri +2,7% In chiaroscuro la cooperazione, dove la produzione resta per il terzo trimestre consecutivo al di sopra dello zero (+0,7 per cento).

Fatturato, ordini ed esportazioni segnano cali tra il -2 ed il -4 per cento (-3,9, -2,8 e -2,1 per cento rispettivamente); cresce invece la domanda estera del +2,7 per cento.

Servizi alle persone e alle imprese

Frenano i servizi: -13,6% il volume d'affari Brusca frenata anche per il macro settore dei servizi alle persone e alle imprese, con un complessivo -13,6 per cento del volume d'affari.

Commercio al dettaglio: -9,4% Calano le vendite del commercio al dettaglio, sostenute unicamente dalla grande distribuzione.

Negative le vendite nel comparto alimentare (-3,9 per cento) in profonda flessione il non alimentare (-17,0 per cento tra gennaio e marzo); tiene la grande distribuzione (+9,3 per cento).

Difficoltà confermate dalle giacenze: la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti supera il 38 per cento (era vicino al 10 per cento tre mesi fa), mentre arriva al 10 per cento la quota delle imprese che valutano le scorte scarse, per cui nel complesso il saldo dei giudizi nei tre mesi sale poco al di sotto

dei -28 punti percentuali. E le prospettive a breve, valutate in piena emergenza, restano preoccupanti: 1 operatore su 6 si aspetta per i prossimi tre mesi una ulteriore diminuzione di vendite e ordinativi.

Tre mesi negativi anche per il commercio all'ingrosso, segnato dal -13,6 per cento dell'ingrosso non alimentare.

Commercio all'ingrosso -11,6%

Crollo delle attività turistiche in complesso (-33,1 per cento il volume d'affari rispetto al marzo 2019). Vicino al -46 per cento il calo del volume d'affari delle strutture ricettive, ridotto di un terzo quello della ristorazione (-29,8 per cento), -39,2 per cento per le agenzie di viaggio.

Alloggio e ristorazione -33,1%

Impatto del lockdown

Solo il 16% non ha avuto conseguenze Il 94 per cento delle imprese del settore manifatturiero è ripartita dopo il lockdown, ma nel commercio al dettaglio 1 attività su 5 non ha riaperto. Solo il 16 per cento delle imprese non ha avuto conseguenze; solo il 3 per cento ha aumentato l'attività.

2 imprese su tre hanno dovuto modificare la struttura organizzativa, 1 su 2 ha dovuto cambiare le modalità di approvvigionamento, produzione, distribuzione.

E 3 imprese su 4 hanno attivato la cassa integrazione e altri ammortizzatori sociali.

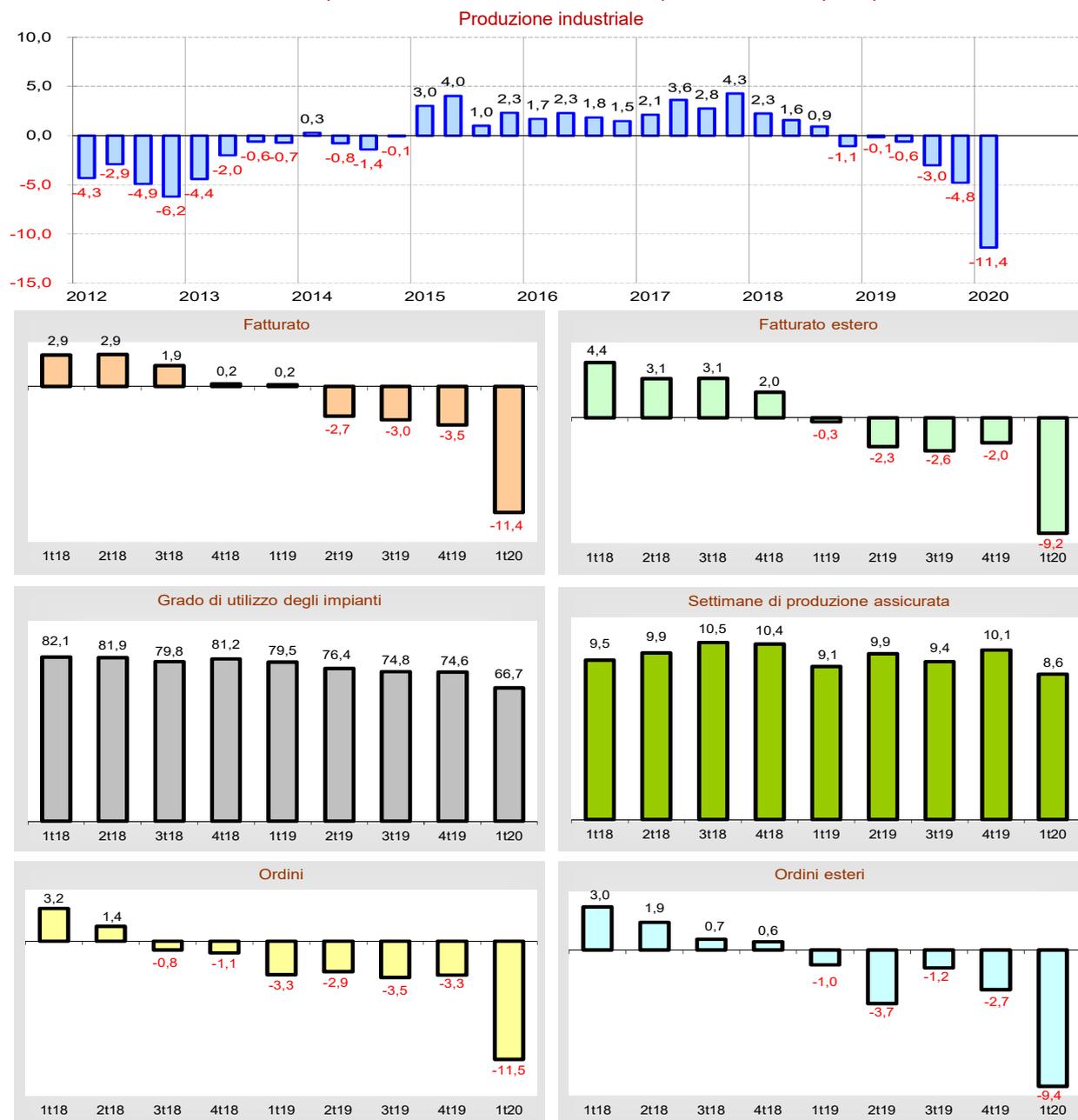
T a v o l e e g r a f i c i

Congiuntura industriale. 1° trimestre 2020

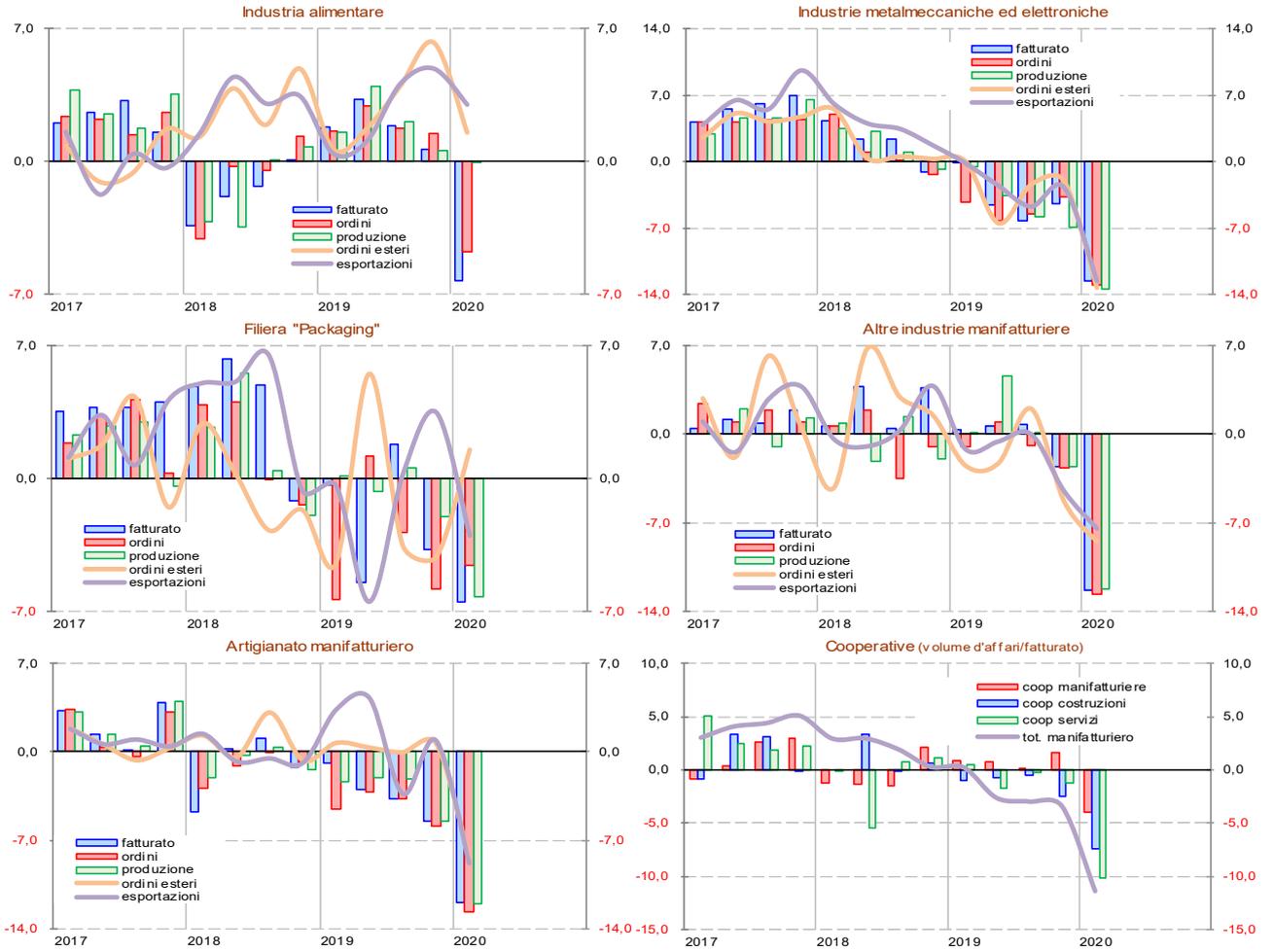
	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-11,4	-11,4	-9,2	66,7	8,6	-11,5	-9,4
- di cui: Artigianato	-12,1	-11,9	-8,8	59,0	5,9	-12,6	-8,4
- di cui: Cooperative	0,7	-3,9	-2,1	77,1	7,7	-2,8	2,7
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	0,0	-6,3	3,0	65,9	8,2	-4,8	1,5
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	-13,4	-12,6	-12,6	68,1	8,7	-13,1	-13,2
Filiera "Packaging"	-6,2	-6,5	-3,0	67,9	15,2	-4,6	1,5
Altre industrie manifatturiere	-12,2	-12,3	-7,4	63,5	6,1	-12,6	-8,5

(1) Variazione rispetto a stesso trim. anno prec. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

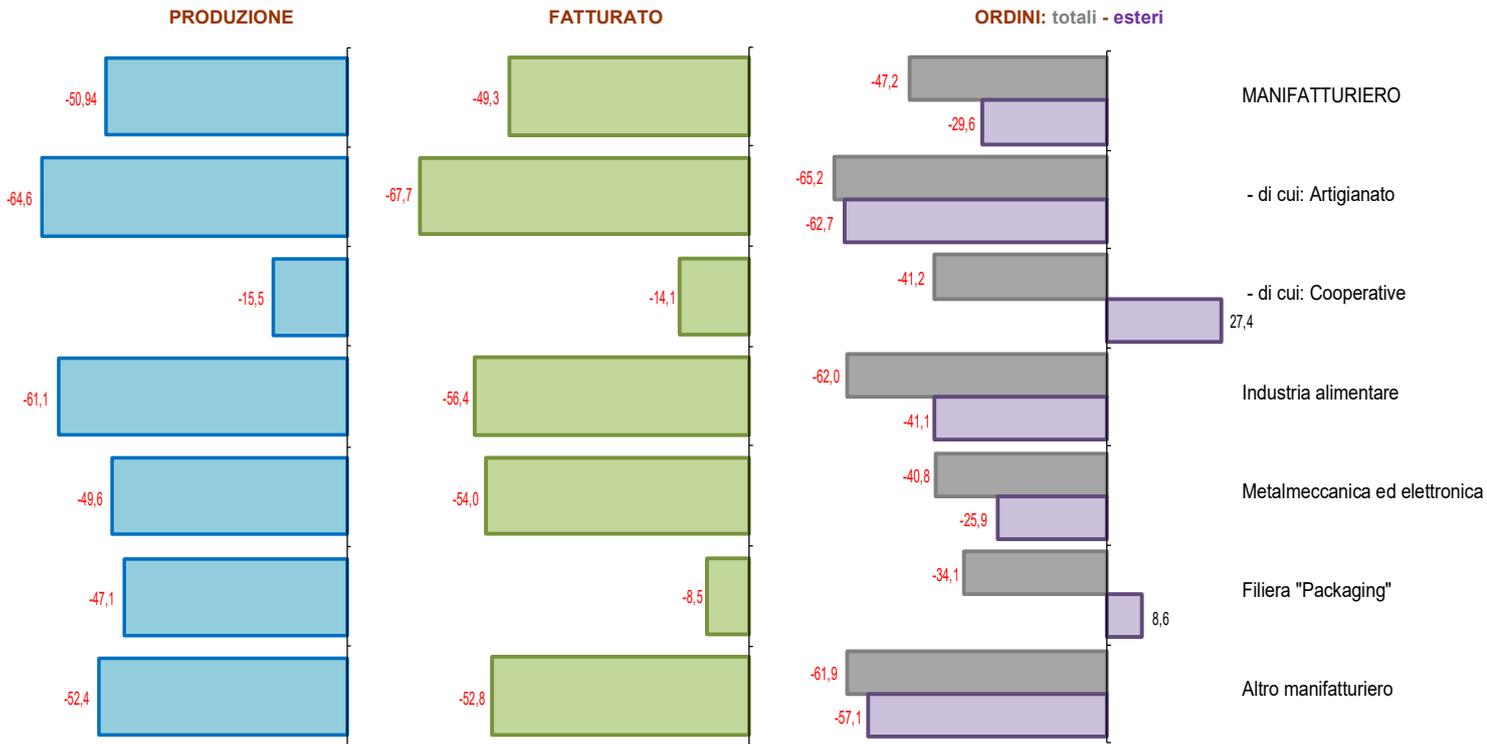
Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili per comparti e settori d'attività



Congiuntura industriale. Previsioni per il trimestre successivo (saldo ottimisti-pessimisti)

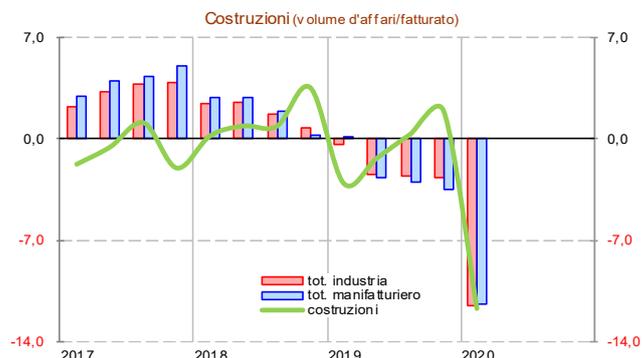


Congiuntura delle costruzioni

1° trimestre 2020

Bologna	
Volume d'affari(1)	-11,7
Volume d'affari in aumento(2)	17,8
Volume d'affari stabile (2)	32,1
Volume d'affari in calo (2)	50,0
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-32,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

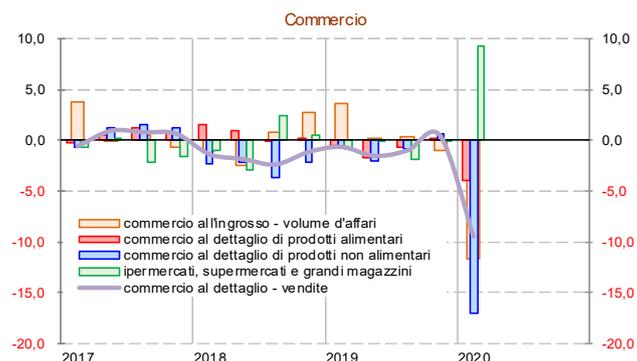


Congiuntura del commercio al dettaglio

1° trimestre 2020

Bologna	
Vendite (1)	-9,4
Vendite in aumento (2)	26,4
Vendite stabili (2)	12,8
Vendite in calo (2)	60,8
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	-34,4
Giacenze scarse (4)	10,4
Giacenze adeguate (4)	51,4
Giacenze esuberanti (4)	38,1
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	27,7

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

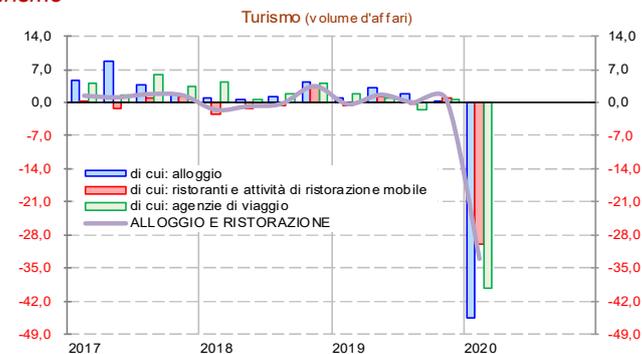


Congiuntura del turismo

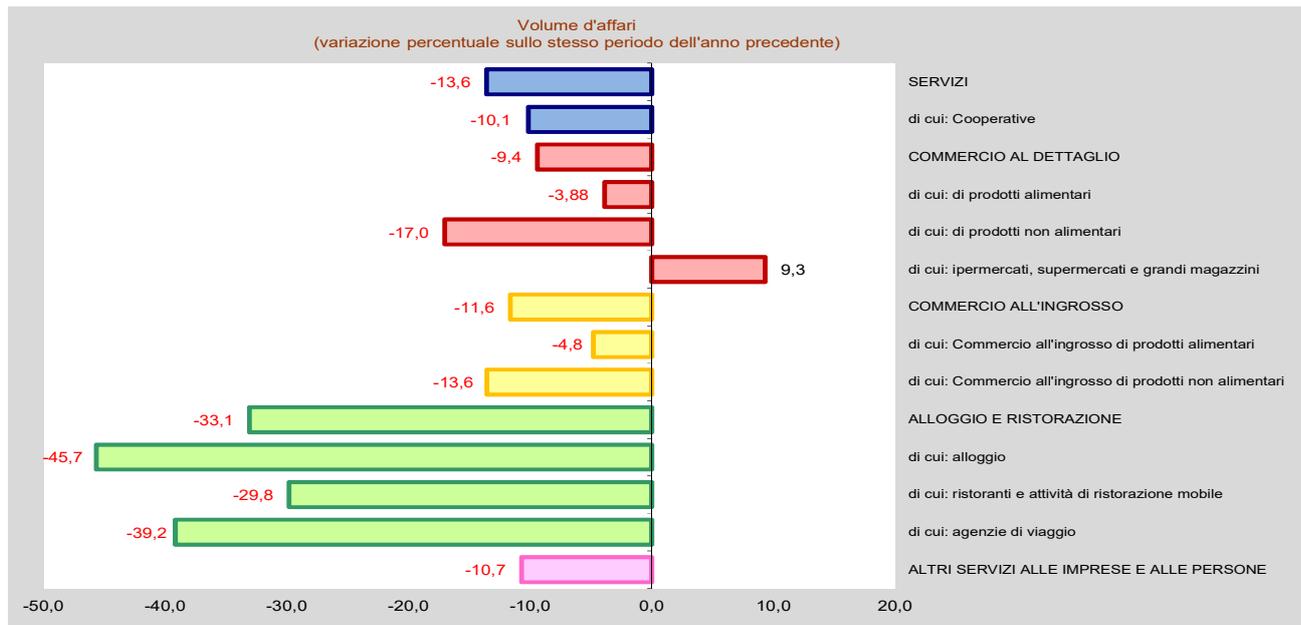
1° trimestre 2020

Bologna	
Volume d'affari turismo (1)	-33,1
- di cui: Alloggio	-45,7
- di cui: Ristoranti e ristorazione mobile	-29,8
- di cui: Agenzie di viaggio	-39,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.



Servizi alle persone e alle imprese. 1° trimestre 2020



Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna